Anno VI. - N. 2081 — Trieste, Martedì 20 Settembre 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2081

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Alleanza che si accentua. LONDRA 19. Il *Times* è sodisfatto dell'accoglienza cordiale fatta a Venezia e a Trieste alla squadra inglese. Osserva, potersi facilmente pensare ad eventualità, nelle quali l'alleanza con l'Austria e con la Italia avrebbe somma importanza. La Inghilterra, continua il *Times*, desidera mantenere buoni rapporti con tutti i vicini, ma la benevolenza dell'Italia e dell'Austria può essere più sicuramente mantenuta che non quella di altri vicini.

La Polizia e il manifesto del Conte di Parigi. PARIGI 19. L'affissione del manifesto del conte di Parigi è stata proibita da per tutto. Qualunque tentativo di affissione fu immediatamente represso.

I nihilisti all'opera. BERLINO 19. Si ha da Pietroburgo correre voce colà che i nihilisti siensi riorganizzati e preparino una forte azione.

Il colera. ROMA 19. Da Messina si hanno migliori notizie, constatandosi una leggera diminuzione nel morbo. — Il ministro delle finanze ha disposto perchè gli impiegati di Messina siano sussidiati straordinariamente. A Palermo, Trapani e Catania pochissimi casi. — Vi continuano i soliti casi sospetti; a Casamicciola vi è stato qualche caso. (Publichiamo le notizie dettagliate sulle condizioni sanitarie del Regno nel *Piccolo della sera*).

— ROMA 19. Telegrammi da Messina recano che nelle ultime 24 ore si ebbero 80 casi e 36 morti; altri quattro volontari della *Croce d'Oro* furono colpiti. A Castellamare, nelle ultime 24 ore furono denunciati 17 casi con 13 morti. A Roma si ebbero 9 casi con forma assai mite e nessuno fulminante.

Un discorso di Boulanger. SAINT-GALMIER 19. Ieri prima di procedere alla rivista militare, il generale Boulanger tenne un'allocuzione agli ufficiali, raccomandando loro caldamente di sviluppare sempre più la tattica offensiva tutta propria dell'esercito francese. L'idea del disarmo non essere ... per i popoli della vecchia Europa. „Sarebbe stoltezza il crederlo, delitto il dirlo", continuò il generale. „Questo stato dicono significhi come unico intento il mantenimento della pace ad ogni costo, alla quale il paese aspira tanto, mentre i nostri nemici sanno bene che la cosa non è così."

Camera bavarese. MONACO 19. La commissione per lo studio della legge sull'imposta sugli spiriti approvò con voti 17 contro 4 l'intera legge.

Cose di Serbia. BELGRADO 19. Oggi ebbe luogo la I. seduta della Commissione alla Costituzione, presenti i ministri, i membri della Commissione. Letti i decreti in forza dei quali fu istituita la commissione e procedutosi alla nomina del ministro di giustizia Avakumovics a presidente, Ristic prelesse il dispaccio del re da Gleichenberg che incarica il presidente de' ministri di salutare in nome del re la Commissione esprimendole ad un tempo il sincero desiderio del re ch'essa conduca felicemente a compimento i suoi lavori per il bene della patria e la sodisfazione del re. Il dispaccio fu ascoltato in piedi e accolto alla fine al grido di *Zivio!* Poscia Ristic in un lungo ed applaudito discorso espose il còmpito della Commissione. Così fu chiusa la prima seduta.

Parlamento danese. COPENHAGEN 19. Una lettera aperta del re convoca il parlamento per i 3 d'ottobre.

Camera olandese. L'AJA 19. La sessione della Camera fu aperta dal re. Il discorso della corona dichiara che i rapporti con le potenze estere sono sodisfacentissimi. Verrà presentata in seconda lettura la revisione della costituzione. Annunzia disegni di legge sulla istruzione publica, sull'agricoltura, sulla navigazione. La situazione finanziaria è sodisfacente nè si rende necessaria alcuna imposta straordinaria.

Notizie telegrafiche.

Poeta e patriota. BOLOGNA 19. Domani si celebra il matrimonio della seconda figlia di Carducci. Egli aveva già voluto si celebrasse anche il matrimonio della sua prima figlia il 20 settembre, volendo così che la festa della patria unificata sia anche la festa della sua famiglia. Gli amici di Carducci stanno organizzando da Roma una congiura per costringere il poeta ad accettare la cattedra dantesca nell'università di Roma.

La catastrofe ferroviaria in Inghilterra. LONDRA 18. Sulla catastrofe ferroviaria (*vedi Piccolo di iersera*) si hanno i seguenti particolari. La macchina e il primo vagone del treno di Liverpool entrarono letteralmente nel treno fermo, schiacciando quanti si trovarono nelle carrozze. Erano la maggior parte viaggiatori che si recavano alle corse di Doncaster e la carneficina fu orribile; alcuni di essi furono alla parola schiacciati; a più d'uno fu reciso il capo o mutilato qualche arto. Una bambina fu decapitata da un frammento di grosso cristallo di un finestrino. Si calcolano a 30 i morti e a più di 70 i feriti. Il macchinista e il fuochista ne uscirono incolumi; il primo rimase impavido al suo posto, il secondo saltò a terra un istante prima che avvenisse il terribile urto.

Il burro sofisticato. ROMA 19. Al ministero d'agricoltura studiasi un progetto di legge contro la sofisticazione del burro.

I complici di Pranzini. PARIGI 18. Il *Voltaire* publica un dispaccio da Cahors, in cui è detto che ieri la Polizia ha arrestato un individuo, il quale dichiara d'essere Geissler, il complice di Pranzini.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 19.

Domani, 20 settembre, l'Italia festeggia la sua unificazione con Roma intangibile. E' una festa che riafferma e ribadisce il fatto compiuto con la breccia di Porta Pia, l'avvenimento più importante del secolo non soltanto per l'Italia stessa, ma per tutto il mondo incivilito.

La „questione romana" che ne nacque in causa della pertinacia del Papato, è da questo considerata aperta, ma in realtà è scomparsa dall'orizzonte politico. L'Italia ufficiale la ignora, le pot nze, prima la Grecia, ultima la Francia, hanno dato il loro *vidi* al fatto compiuto: Roma capitale del regno d'Italia.

E a questa festa del 20 settembre s'unisce moralmente tutto il mondo civile.

***

Camere e Parlamenti vanno via via aprendosi. Tra le altre s'è aperta oggi anche la sessione parlamentare olandese.

Re Guglielmo, il re malato, infermo, spacciato, l'ha aperta personalmente con un discorso della corona.

Egli ha mantenuto la parola e fatto rimanere a bocca aperta e con un palmo di naso gli affamati divisori *in spe* dei Paesi Bassi.

***

S'avanza il generale Boulanger. Probabilmente ne aveva pieno lo stomaco e piena la bocca e *in abundantia cordis* ha fatto una parlata ai suoi ufficiali.

Nulla ha detto di nuovo, nulla di strano. Ma tale, viceversa, ci riesce il fatto di un generale che s'ostina a fare della politica in publico, nell'intento che tutto il mondo sappia che Boulanger vive ancora ed è sempre eguale a sè stesso.

***

L'importanza politica trovata dai circoli viennesi nelle feste fatte a Trieste alla squadra inglese non è sfuggita ai circoli di Londra, dove, come si rileva dal *Times*, l'accoglienza fatta nella nostra città alla squadra britannica ha prodotto la migliore impressione. Il citato giornale ne coglie occasione per fare delle considerazioni politiche importanti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.49, tram. 5.57. *Oggi:* S. Eustachio — *Domani:* S. Matteo — Termometro C. ore 7 ant. 22.4 2 pom. 26.2. Altezza bar. 759.4.

La partenza della Squadra inglese. Ieri mattina alle 11 a bordo dell'avviso *Surprise* i Duchi di Edimburgo, ricevettero le visite di congedo del Podestà e dei capi delle autorità civili e militari. I visitatori si intrattennero qualche po' a bordo, ricevuti dal duca e dalla duchessa nonchè dal Marchese di Lorne. Poco prima del mezzodì il *Surprise* si staccava dal porto movendo alla volta di Parenzo ove i principi reali si recarono a visitare il bellissimo duomo.

Alle sei anche le altre navi componenti la flotta inglese incominciarono a porsi in movimento.

Alle 7 1¦4 si vedevano sfilare da lungi i fanali delle navi che uno dietro lo altro si perdevano a poco a poco nello sfondo cupo del bruno paesaggio marino.

Alla riva una folla di curiosi era accorsa a veder partire la squadra.

Il *Surprise* si unì ieri a sera stessa alle altre navi assieme alle quali proseguì il viaggio per Pola, dove dovrebbe arrivare questa mattina verso le 6 1¦2.

Il marchese de Lorne, che doveva rimanere qui qualche tempo, all'ultimo momento mutò proposito e partì anche esso per Pola. Colà poi s'imbarcherà per recarsi direttamente in Inghilterra.

A Pola si preparano ai principi grandi feste.

Oltre il ricevimento ufficiale da parte delle autorità civili e militari ci sarà un grande *Festival* in Casino della Marina, e il Municipio farà illuminare l'Arena.

La squadra si recherà quindi a visitare i porti dalmati di Zara e Cattaro, da dove i duchi d'Edimburgo faranno un'escursione a Cettinie per visitare il principe del Montenegro.

Elargizioni. Gli eredi della defunta Clotilde ved. Rusconi, ad onorare la memoria della medesima, rimisero alla presidenza municipale tre cartelle di rendita austriaca, del valore nominale di f. 100 cadauna, destinandone due al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri ed una alla Società degli Amici dell'infanzia.

— Il sig. cav. Filippo Diana, ad onorare la memoria del defunto barone Rosario Currò senior, in sostituzione di corone mortuarie, ha rimesso da Vienna, ove trovasi attualmente, l'importo di f. 50 alla „Previdenza", affinchè venga ripartito tra due famiglie bisognose, senza distinzione di culto e di nazionalità.

Per le Assise. Altre quattro cause furono fissate per la prossima sessione d'Assise, e sono:

— Pel giorno 4 ottobre la causa per crimine di grave ferimento contro Vittoria Danielis, quella donna che la sera del 25 maggio ferì di coltello il giovane Francesco Rovis, in seguito a che egli perdette un occhio. Presiederà il cons. Colcuc, giudici Unterkircher e Ropele.

— Nel giorno 5 ottobre verrà pertrattata la causa per crimine di furto contro Emilia Giampiccoli, che commise il furto di carte di Stato a danno del signor Alessandro Lordschneider. Presiederà il sig. Adolfo Mosettig.

— Pure dal sig. Mossetig sarà presieduto il dibattimento, per crimine di furto, contro Giusto Butinaski, che avrà luogo il giorno 6 ottobre. Giudici Leitner e Legat.

— Il giorno 7 ottobre verrà dibattuta la causa per crimine di omicidio contro Matteo Parovel. Presiederà il cons. Sciolis. Giudici Mrach ed Unterkircher.

La festa a Gradisca. Abbiamo ricevuto il programma delle corse velocipedistiche che avranno luogo a Gradisca domenica prossima alle 4 1¦2 pom. Le corse sono quattro: la prima è un percorso di metri 1880, a giri, con tre premi: due medaglie d'argento e una di bronzo.

La seconda corsa è riservata ai soci del Veloce-Club triestino; percorso 5 giri, metri 2350, I premio medaglia di oro e oggetto di valore, dono del Club; II medaglia d'argento; III medaglia di bronzo.

La terza corsa è libera a tutti i velocipedisti, esclusi quelli del Veloce-Club triestino. Percorso giri 6, metri 2820. I premio medaglia d'oro e oggetto di valore, dono delle signore; II argento, III bronzo.

La quarta corsa è libera a tutti i velocipedisti, percorso giri 15, metri 7050; è la corsa principale. Il I premio è una medaglia d'oro ed oggetto di valore, dono delle signore; II d'argento, III di bronzo.

La riunione di velocipedisti, avrà luogo alle ore 3 pom. nella piazza vicino al teatro.

Fornitura di terra di Santorino. Addì 5 ottobre p. v. presso il Governo marittimo si terrà una publica asta per la fornitura di 8 mila ettolitri di terra di Santorino, da consegnarsi circa 5 mila ettolitri a Gravosa, gli altri a Traù. Le offerte si possono avanzare sino al mezzodì del giorno precedente all'asta.

Commercio col Giappone. L'idea della Società d'esportazione austro-ungherese di inviare in Giappone un allievo commerciale, ha dato ottimi risultati.

L'allievo commerciale sig. A. Brüll giungeva a Yokohama ai 30 maggio u. s. e nel corso di tre settimane si contarono commissioni per un importo complessivo tre volte maggiore di tutta la importazione austro-ungherese al Giappone nell'anno 1886.

In mare. Il 17 corr. è arrivato a Singapore, proveniente da Hongkong e diretto per Trieste, il piroscafo del Lloyd *Imperator*; il 14 corr. è partito da Bombay per Hongkong l'*Amphitrite*.

Dialetto veneto e dialetto veneziano. Un nostro amico ci scrive:

Caro Piccolo!

Ieri, nella frustata meritatissima che tu dai al signor de Fiori, t'è scappata una piccola inesattezza. Tu hai detto cioè che il dialetto triestino *è* veneziano. Adagio Biagio. *Veneziano* è soltanto il dialetto che si parla a Venezia, mentre perfino quello delle altre città del Veneto, verbigrazia il chioggiotto, non si può dir più tale. - Io avrei detto piuttosto che il parlare triestino, a mal grado delle sue origini prettamente friulane, assimilatosi con quello di Venezia per il contatto, deve essere compreso nel gruppo dei dialetti veneti. E ad ogni modo dunque, sia detto per il signor de Fiori, che se lo imprima bene in mente, il nostro è vernacolo italiano, puramente italiano.

La moda che va e viene. E' venuta la volta anche per la carta da lettera. Sinora se ne adoperava di tutte le specie e di tutti i colori; adesso non si adopera che bianca, di quel bianco latteo che non fa male alla vista ed è molto gradevole a vedersi, senza nessun altro adornamento. Ma la qualità deve essere soprafina, grossa grossa, proprio un leggero cartoncino. Le signore ed i giovanotti possono farsi mettere sopra le iniziali dorate in rilievo. Alle signorine questo non è concesso, nè ai signori attempati; non si converrebbe con la loro serietà.

Le signorine possono sbizarrirsi invece in quei cartoncini per la piccola corrispondenza, diretti per lo più alle amiche od a qualche cuginetto che è in villeggiatura. Questi cartoncini si scelgono rosato pallido o sull'angolo del foglietto o sulla busta non istà male un fiorellino dello stesso colore ma di un tono più forte o più leggero, tanto da essere distinto.

Di assai buon gusto le graziose rondinelle; sono così simpatiche, così vispe con le ali aperte e con quella coda biforcuta! pare sieno le portatrici della lettera. Però non devono essere molto grandi; così, una cosettina leggera, dà un assieme assai bello e di sicuro effetto. Signorine, non dubitate, ma attente veh! non fare troppo uso delle carte con le rondinelle.

Politeama Rossetti. Il teatro era scarsamente frequentato.

Questa sera ultima rappresentazione e serata d'addio della Compagnia.

Ogni signora che sia accompagnata da un signore avrà ingresso libero e due signore pagheranno un viglietto.

La sig.a Rivollet ci scrive una graziosissima lettera in lingua francese, nella quale ci fa sapere che avendo assunto anteriormente degli oblighi in Francia e non essendo causa indisposizione in istato di presentarsi al publico per un'ultima volta, ci prega farci interpreti de' suoi ringraziamenti per l'accoglienza avuta. Trieste mi dimenticherà forse, essa dice: ma io non dimenticherò mai Trieste. Alla sig.a Rivollet i nostri saluti, sperando di vederla in breve tra noi.

Anfiteatro Fenice. Una rappresentazione con speciale tatica dei *clowns*, quindi divertente assai, per i bambini, e per quelli che hanno creduto sul serio che l'elefante farà il salto del *plongeur*. Il signor Alfonso fu applauditissimo, così pure il signor R. Amato per i suoi cavalli ammaestrati. Chiuse lo spettacolo una pantomima che aveva la prerogativa di essere breve.

Oggi avrà luogo il debutto della *señorita* Luisa.

La saccoccia della signora Irene. La signora Irene Piezzo, il dì 11 luglio, sbarcava dal vapore che veniva dall'Istria; mentre metteva piede a terra, sentì una mano che s'insinuava nella sua saccoccia. In quella saccoccia la signora Irene teneva: 20 fiorini, poi un fazzoletto, poi, sotto al fazzoletto, altri 200 fiorini. Quella mano adunque stava per fare un bel bottino. Ma la signora che se ne accorse, fu pronta ad afferrare la mano in parola la quale apparteneva a certo Giovanni Gherbaz, diciasettenne, un malandrino sfrattato da qui. Una guardia accorsa s'impossessò del bel tomo e lo mise al sicuro.

Invitato ieri dal Tribunale a spiegare il fatto, il Gherbaz disse:

— Iera là tanta gente; i muli se strucava, i se butava adosso. Mi volevo far largo, par mandar via la mularia e in tal slongar le man, un dedo me xe 'nda, senza voler, in ta la scarsela de la siora.

La Corte poco persuasa che quel *dedo* fosse stato *solo* e non ammettendo

---

ARTURO ARNOULD — 184

La Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Mio caro, disse la principessa Belladonna rizzandosi rapidamente in piedi, mi pare che tocchi a voi di riceverla.

— A me?

— Sfido! Non è vostra moglie?

— Mia moglie... qui!

Un po' di vergogna gli colorì il volto.

— Pare di sì.

— Non la ricevete disse lui in frettandosi alla sua volta.

— Io, no sicuro; ma voi!

— Nè voi nè io! esclamò lui febbrilmente.

— Eh mio Dio! che cosa vi salta?

— Nulla, nulla! Ma non voglio che entri qui.

La principessa Belladonna fissò in volto a Filippo gli occhi neri e minacciosi.

— Ah! „non volete" che vostra moglie entri qui? ripetè.

— Cioè ve ne prego, disse lui confuso ed abbassando la voce.

— E perchè non dovrei riceverla? Una giovane nobile in casa mia! Oh guarda! questo sarà un divario, e mi divertirà.

— Emma io vi.., io ve ne scongiuro!

— Scusate mio caro. Voi dimenticate che non siete in casa vostra. Non avete che un mezzo per impedirle d'entrare; è di uscire, d'andarle ad offrire il braccio, di ricondurla in casa vostra e di restarci con lei.

— Mai!

— Allora la ricevo. Con voi o senza voi, non mi importa. Scegliete!

— Emma! di grazia!

— Voi fate fare anticamera alla signora di Sancy; non è galante.

— Fate entrare, soggiunse volgendosi alla cameriera, che assisteva a quella scena con un'aria affatto impassibile.

— Ah! siete spietata! balbettò Filippo.

— Vi pare? disse ridendo la signora di Curgis.

Egli la guardò un istante esitando, poi, udendo i passi che s'avvicinavano si precipitò fuori della stanza.

Emma crollò le spalle.

— Ha bevuto tutte le vergogne, mormorò; non ha nè cuore, né anima, nè intelligenza, nè onore... E vuol fare lo schifiltoso! Due volte bestia! Vile e sciocco!

L'uscio s'aprì ed Adele di Sancy entrò.

IX.

La madre.

La principessa Belladonna stava in piedi all'estremità della camera, di contro a quella dove era entrata la giovane signora annunciata, il che obligò la visitatrice a farsi innanzi, per rivolgere la parola alla padrona di casa.

Emma aveva chiuso l'accappatoio aperto e svolazzante, e lo drappeggiava in modo da nascondere in parte i particolari troppo intimi della sua toletta.

Con le narici dilatate, con lo sguardo cupo e crudele, col labro superiore un po' rialzato mostrando i denti bianchi, col capo respinto indietro, con una mano appoggiata alla spalliera di una sedia e l'altro braccio pendente, ella aveva un atteggiamento adorabile, nella sua alta statura svelta, dalle linee scultorie, sulle quali aderiva la stoffa molle dell'accappatoio, che sembrava più disegnarla che vestirla.

Era un contrasto che colpiva, quello che ella faceva con la giovane un po' esile e delicata, dalla bellezza e dalla grazia pudica che le andava incontro.

La visitatrice, che prima s'era fermata esitante sulla soglia, s'era poi avanzata guardando la principessa Belladonna con quello stupore che ella inspirava a tutti quanti la vedevano per la prima volta. Uno stupore così violento che per alcuni istanti si vide che vinceva qualunque altro sentimento.

Ma fu passeggero. La visitatrice della quale s'indovinava la pallidezza traverso il velo, si fece coraggio ad un tratto si raddrizzò lentamente senza aver salutato, e con un gesto pieno di dignità rialzò il velo scuro che respinse di sopra al cappello, in modo che non potesse ricadere. *(Continua).*

il *senza voler*, dichiarava colpevole il Gherbaz di attentato furto, condannandolo ad 8 mesi di carcere, aggiungendovi la passibilità della sorveglianza di Polizia.

Ammalatosi durante il lavoro. Iermattina, Michele Pericich, di anni 58, mentre lavorava a bordo di un piroscafo lloydiano, venne colpito da improviso malore. Adagiato su di una lettiga, venne trasportato all' ospedale.

A porte chiuse. Stefano Alinovich, d'anni 16, marittimo, da Spalato, accusato del crimine di libidine contro natura, in danno di un fanciullo settenne, venne ieri — in base anche alla sua confessione — dichiarato colpevole e condannato a 6 mesi di carcere. Il dibattimento, per ragioni di moralità, venne tenuto a porte chiuse.

Inglesi calunniati.

— Dunque, gli inglesi sono partiti ieri a sera...

— E tu ne piangi?

— No, ma non posso a fare meno di rammentarmi...

— Forse che ci saranno meno sbornie?

— No, ma che ci sarà meno movimento per le vie. E tanto e tanto di sbornie ce ne saranno egualmente e gli ubriachi continueranno ad addormentarsi di notte sulla via...

— E ad essere derubati.

— Sicuro! Per esempio, vedi: fra quattro ubriachi abbandonatisi l' altra notte sulla publica via in braccio a Morfeo, nessun inglese. Decisamente i buoni figli della bionda Albione sono orribilmente calunniati! Guarda, per esempio: L' arrotino Giovanni Z., d' anni 28, che ubriaco fradicio s' era addormentato sopra un carretto a mano in piazza delle Legna, era un trentino.

— E gli rubarono....?

— Un orologio d' argento con la rispettiva catena: in tutto 13 fiorini di valore...

— E quell'altro povero diavolo che, a quanto udii raccontare, mentre ubriaco, dormiva in via Molino a vento, venne addirittura spogliato dei calzoni e degli stivali, chi è?

— Quello lì è da Dornberg, è un tale Giuseppe B.

— Poveretto! trovarsi poi in quello stato così semi-primitivo. Se fosse stato un Giuseppe casto...

— Figurati. A 60 anni!

— Ma tu non sai la più grossa di tutte. Un altro non-inglese fu punito ben crudelmente della sbornia presa. Figurati che gli rubarono il portafoglio contenente 150 fiorinetti; e dire che è un povero fabro: certo Giacomo P., da Lukovitz, distretto di Canale.

— E il campo dell' azione?...

— Un campo... poco campestre: una viuzza di città vecchia.

— Altri non-inglesi, come tu dici ne hai?

— Un altro non-inglese di Roiano: Francesco R. Addormentatosi sulla via, venne derubato di un fiorino d' argento falso. Stanotte però il ladro, ch' è un tale Pietro S., facchino, da Trieste, di anni 20, venne arrestato.

Fissazione. Il facchino Giovanni Bonan, d'anni 43, aveva fissato che il capo facchino Antonio Stepancich lo avesse offeso. Ciò stante, un giorno che aveva un bicchiere di vino in corpo, minacciò lo Stepancich con un coltello.

La totale ubriachezza ch'egli accampò ieri in sua discolpa, non persuase il Tribunale, e dichiarato reo del crimine di publica violenza si buscò 4 mesi di carcere.

Dai parenti mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io. Eppoi parleranno di parenti! Ma che volete di più se ieri non solo venne condotto agli arresti il vagabondo Enrico T., che aveva ferito alla tempia sinistra la propria matrigna Giuseppina Ivanov, ma se anche un marito, proprio il marito vero, il marito... di sua moglie diede a questa uno spintone tale da farla ruzzolare giù dalle scale! La donna, ch' è Elisabetta G., da Marburgo, d'anni 50, invece di passare la notte nella sua abitazione in via del Salice, dovette passarla all' ospedale perchè si era fratturata la spalla destra. Brutto cambio!

Monello che ruba e che viene pigliato. Lorenzo di Antonio Sferza, pescatore, di anni 16, abitante in Gretta, il giorno 16 agosto p. p., mentre Maria ved. Jerghig s' assentava e lasciava incostudita la propria abitazione, vi s' introdusse lui, allo scopo di furto. Trovò una cassettina che conteneva alquanto denaro; non potendola aprire, prese una mannaia e la ruppe; prese poi 7 fiorini che v' erano là dentro e se la svignò. Ma poco appresso una guardia, rilevando ch' egli era in possesso di denari, volle sapere come stesse la facenda. Venne presto a capire che lo Sferza aveva rubato quei denari alla Jerghig, e lo arrestò. I 7 fiorini vennero ricuperati.

Ieri al dibattimento tenutosi in suo confronto, lo Sferza confessò candidamente il furto commesso; venne dichiarato colpevole ed in considerazione di varie mitiganti, la Corte limitò la pena a soli 3 mesi di carcere.

Piccole amiche. Una bambina ieri era stata incaricata dalla madre di andar a prendere un secchio d' aqua. Ella vi si recò accompagnata da una sua piccola amica. Ma nel fare ritorno per via si misero a giocare e una delle due diede all'amica un tale spintone da farla cadere per terra. La poverina riportò una leggera scalfitura al mento e dovette recarsi alla farmacia Manzoni per farsi medicare.

Baruffa di donne. In un' osteria di via Media insorse una zuffa tra due donne. Certo Antonio P., che s' intromise per separare le due contendenti, per tutta ricompensa si buscò una ferita al capo causata da una bottiglia volata all' aria e che aveva sbagliato indirizzo.

All' ambulanza. All' ospedale venne portato l' altra notte certo Giuseppe De Corti, d' anni 24, calzolaio da Trieste, il quale, ubriaco fradicio, aveva riportato varie contusioni alla testa. A quanto egli disse, era caduto mentre camminava per via.

Furticelli. Dalla stalla del lattivendolo Vincenzo Z., al N. 508 di Rozzol venne rubato ieri un orologio d'argento del valore di 7 fiorini.

— A danno del fuochista Antonio Cescot a bordo del piroscafo russo *Sviet* ancorato al Porto Nuovo venne rubata una fiasca d' olio. — Il ladro: Gasparo B., da Buccari, d' anni 32 venne arrestato.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di patate soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Ragout con polenta s. 10, Subbiotti al sugo s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1095.

In fascio. Per avere turbato la quiete notturna con canti clamorosi, passavano agli arresti Pietro M. calzolaio, Antonio S. facchino, Antonio P. fonditore, tutti e tre da Trieste, Giacomo M. carradore, da Cormons, e Santo T., giornaliero, da Adelberga. — Venne arrestato per eccessi l' agente Giovanni D., d'anni 18, da Trieste.

Ogni giorno una. Una lezione di grammatica.

Il maestro spiega a un alunno la differenza dei *tempi* nella coniugazione dei verbi.

— Sta bene attento, Carluccio; se tu dici *vedo un somaro*, quand' è che lo vedi?

— Precisamente adesso.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo. Rappresentazioni.
Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 19, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.60. Ungherese 4 0/0 100.02. Calma.

Francoforte 19. Borsa serale. Credit 227.62. Senz'affari.

Borsa del 19 Settembre. Azioni Unfall animate 803-305 pronte, 810-312 Decembre 815-317 un anno. Parigi fermo. Italiana 98.45 e qui, prezzi nominali 97-97 1/8. Vienna 281.60.

Listino. Napoleoni 9.92 1/2 a 9.93 1/2 Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.54 a 12.56 Lire turche 11.29 a 11.31. — Londra 125.75 a 126. — Francia 49.45 a 49.65 Italia 49.15 a 49.80 Banconote italiane 49.25 a 49.35 Banconote germaniche 61.40 a 61.55 — Rendita austriaca in carta 81.25 a 81.40. Rendita ungherese in oro 4% 100.25 a 100.40 detta in carta 5% 87.25 a 87.40 Credit 281.50 a 282.50 Greco 5 0/0 fr. 358 a 360. Rendita italiana 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO *).

Ci facciamo un dovere di porgere le più sentite grazie per la squisita accoglienza fattaci dai signori coristi d'Isola pel grazioso pensiero d' accompagnarci alla partenza mediante una barca con palloncini per un bel tratto di via, nonchè tutte le autorità municipali che per la loro gentile accoglienza ci lasciò con la più grata impressione di quel paio d'ore passate tanto bene sulla riva della città sorella. **Alcuni Gitanti.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume altra responsabilità fuori di quella imposta dalla legge.

Gli addolorati **Angela** ed **Adolfo Cioccari** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la repentina morte dell'amatissima loro figlia

AURELIA

avvenuta quest'oggi alle ore 11 ant.
Trieste 19 Settembre 1887.
IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.